VENERDÌ 9 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Num. 267

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

# Il nostro Direttore è morto

**Ieri sera alle ore 20.30 il dott. Isidoro Furlani, da oltre vent'anni direttore del «Giornale di Udine», è morto.**

**Ne siamo straziati e sgomenti e ciononostante dobbiamo accingerci al compito ingrato che la crudeltà della ora ci affida — mentre la penna s'attarda nella mano tremante e la mente è tutta là, press'al capezzale di morte ove eravamo poche ore fa a raccogliere nell'anima affranta gli ultimi fiochi respiri del moribondo.**

**Da tempo, è vero, la mano inesorabile del Suo destino ce l'aveva portato via, strappato violentemente alla nostra famiglia e tenuto lontano, ma d'intorno a noi, su questo stesso tavolo di lavoro ove tutto ancora è come Egli l'avea lasciato, e carte e libri e giornali conservano ancora il Suo ordine disordinato, non c'era ne il vuoto e il nulla di questa notte e di quelle che verranno.**

**Si viveva ancora con Lui, e a squarci, quando il male parea trastullarsi della Sua tenace volontà di vivere e Gli concedeva dei rapidi ritorni di vita, Egli ci accompagnava nella nostra fatica, ci seguiva passo passo, voleva essere informato degli avvenimenti più importanti, era tranquillo perchè sapeva di aver segnata una strada e che da quella chi continuava non si sarebbe allontanato. Era presente nella Sua assenza fatale e noi amavamo recarGli più volte in un giorno il nostro saluto e intrattenerci con Lui e sperare sempre, sperare anche quando la nostra speranza doveva spingersi oltre gli implacabili verdetti della scienza.**

**Ma la catastrofe è avvenuta. Era prevedibile, era da attendersi d'un attimo all'altro, pure non abbiamo mai potuto spingere il nostro pensiero fino alla necessità del compito che stiamo per assolvere: quest'ora così vuota e così piena di nulla impoverirà ogni nostro tentativo di dire degnamente di Lui su queste colonne alle quali il Direttore ha consacrato una buona metà della Sua vita nobile e fiera.**

**Ma noi conosciamo una gioia ch'Egli amava custodire gelosamente e in secreto fra le cose più intime e belle del Suo patrimonio spirituale come quella che, germogliata dalla Sua grande fede, ha coronato l'esistenza del vecchio irredento d'Albona. E sappiamo anche che non havvi omaggio più degno da tributare all'amato scomparso se non quello di ricordare assieme all'opera instancabile e italianissima svolta prima e durante la guerra, la battaglia ingaggiata dal «Giornale di Udine» e da Lui tenacemente diretta contro il separatismo di confine e a favore dell'Unità friulana.**

**Il giorno seguente alla grande giornata commemorativa di Gorizia, in quel breve periodo in cui Egli possedeva intatte le sue facoltà di mente, noi Gli raccontammo del successo della giornata Goriziana e lo vedemmo accendersi al nostro racconto, sorridere e piangere ed esclamare: — «E' il mio testamento».**

**Sì, il Tuo testamento, caro e amato direttore, la realizzazione del sogno che perseguisti con la forza della tua esperienza e della tua passione sbocciata negli anni lontani del servaggio, nella Tua terra istriana; passione che alimentasti in lunghi anni di logorante battaglia giornalistica, sempre all'avanguardia dell'italianità, a fianco di Francesco Crispi, cui ritornavi di frequente con lo spirito sano, oppure solo e con un Tuo giornale, come qui in più che vent'anni di lotta saggia, italiana e feconda.**

**L'ora è tanto triste e qui tutto, persino le cose più minuscole, ci parla di Lui. E per noi ci sono lacrime più calde di ogni parola.**

**Le asciughiamo in silenzio......**

## La malattia e la morte

E' noto come il male cattivo abbia colpito, or è poco più d'un mese, il nostro direttore. Improvvisamente e violentemente. Frantumata d'un tratto la sua magnifica tempra fisica che sapeva sopportare, con baldanza giovanile, la massacrante e notturna fatica del giornale.

Una mattina mentre Egli era intento ad alzarsi per riprendere la sua preziosa attività politica e giornalistica, cadde e fu la Sua ora. Noi non disperammo, ma la scienza, impotente, disse una parola tremenda: se non sarà oggi sarà domani. Non disperammo ancora e quando dopo alcuni giorni la sua mente si rischiarò e nel suo corpo ritornava la vita e l'infermo riprendeva a parlare, a conoscere e ad alzarsi, la nostra speranza s'ingiganti. In questo periodo Egli fu forte, tanto forte da giungere persino, parlando con gli amici, ad esaminare freddamente il male e definirlo «un fulmine» che però, soggiungeva sorridendo, si era abbattuto sopra un ottimo parafulmini.

Talvolta aveva attimi di crisi e noi che non avevamo mai veduto i suoi occhi umidi di pianto li vedemmo con le lacrime ch'Egli invano si sforzava di nascondere. Ma poi riprendeva lasciandosi sfuggire una parola amara contro il destino troppo ingiusto. E parlava del Suo giornale, di politica, di avvenimenti futuri e sempre, sempre il Suo pensiero era rivolto all'avvenire di questa terra friulana alla quale Egli ha consacrato tanto nobilmente una gran parte della Sua vita.

Vennero anche giorni di maggiore speranza. L'infermo gioiva allora di ritrovare le forze, di camminare, di ritornare alla vita e calcolava i giorni che lo separavano da quello in cui avrebbe potuto uscire e riprendere a lavorare.

I più intimi amici, fra cui l'avv. Pisenti e il gr. uff. Spezzotti, s'intrattenevano con Lui in lunghi colloqui lo incoraggiavano e alle volte si sorprendevano di scorgere nel vecchio amico e maestro di vita tanto esempio di forza d'animo e di stoica rinuncia.

Finchè un giorno ricadde e comprese. Ne seguì un altro periodo di ansie e di trepidazione nell'assoluta assenza dell'infermo a ciò che si compiva inesorabilmente. Fu allora che, resasi necessaria una grande assistenza, dietro consiglio del dott. Pozzo che lo curava, fu deciso il trasporto all'Ospedale ove sabato scorso il dott. Furlani fu colto da una violenta e ultima crisi.

L'agonia fu lenta e straziante e si protrasse fino a ieri sera alle 20.30 istante in cui l'infermo trasse fiocamente l'ultimo respiro.

## Note biografiche

Isidoro Furlani nacque il 8 luglio 1855 in Albona d'Istria, da Giacomo Furlani, stimato possidente del luogo, e da Caterina Negri, appartenente a buona famiglia istriana.

Percorse le scuole elementari in Albona e compì gli studi ginnasiali al Ginnasio di Capodistria, da dove uscirono i più puri patrioti della regione istriana. Dopo ottenuta la licenza proseguì gli studi legali presso le Università di Vienna e di Graz e lo colse in quest'ultima città la chiamata alle armi per l'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina.

Il giovane studente, come molti altri suoi colleghi, animati da nobili sentimenti di italianità, anzichè vestire l'aborrita divisa austriaca preferì varcare il «malonesto» confine e rifugiarsi in Italia recandosi precisamente a Venezia, ove veniva accolto entusiasticamente dagli altri emigrati che lo avevano preceduto.

Mediante i buoni uffici dell'illustre patriota istriano — suo concittadino — Tommaso Luciani, che lo presentò all'avv. Sebastiano Tecchio, il Furlani entrò subito a far parte della redazione dell'«Adriatico», giornale che in quegli anni era, si può dire, l'organo ufficiale dell'irredentismo. Qui Egli esplicò le sue prime armi giornalistiche e si dimostrò valente e appassionato scrittore e versato principalmente alla politica. Nello stesso tempo era praticante nello studio dell'avv. Tecchio, avendo conseguito il 4 giugno 1879 la laurea in giurisprudenza alla Università di Padova.

Nel 1882, durante i fatti che condussero al martirio di Oberdan, non solo svolse una violenta campagna irredentista, ma riuscì a nascondere, nella stessa redazione dell'«Adriatico», un complice di Oberdan ricercato attivamente dalla Questura di Venezia.

Dopo circa 10 anni, il dott. Furlani abbandonava l'«Adriatico» perchè questo giornale non seguiva più — come prima — la politica di Crispi, trasportandosi a Milano ove fondava il giornale crispino «L'Italia» che poi abbandonò, poichè il Furlani fu sempre difensore dell'esercito e della monarchia, mentre «L'Italia» era — con Dario Papa — divenuta repubblicana.

Fu allora che Egli passò a Roma e, seguendo sempre la politica di Crispi, entrava nella redazione della «Riforma», dove per due anni sosteneva — assieme a Primo Levi — aspre battaglie con gli avversari del grande statista siciliano. Continuava poi la lotta con il «Roma» pure nella capitale, quale Direttore.

Nel 1898 il dottor Furlani si portava nuovamente a Venezia dove entrava nella famiglia della «Gazzetta di Venezia», diretta allora da Ferruccio Macola, quale primo redattore.

Ma il nostro Direttore pareva sentisse la nostalgia della Sua oppressa Istria, che tanto amava, e pensava di avvicinarsi al confine anche per combattere più da vicino la lotta contro l'Austria.

Col mezzo di amici politici della nostra città, veniva a Udine e il 15 febbraio del 1900 assumeva la direzione del nostro Giornale. Quivi rimaneva ininterrottamente, salvo un brevissimo periodo, nel 1901, durante il quale pubblicava il giornale «La Piccola Patria», organo battagliero contro la degenerazione democratica di allora, la parte sana della quale, però, comprese le errate direttive, si strinse più davvicino al Furlani seguendone le orme. Di quelle orme che stavano già sulla strada che condussero poi, attraverso ai nuovi e noti movimenti politici, all'odierno fascismo.

Nel 1917, nel triste periodo dell'invasione, il dottor Furlani, compreso della sua fede, fece rivivere il «Giornale di Udine» a Firenze che tanto sollievo morale ha portato ai profughi tutti.

Dopo il ritorno a Udine, il nostro giornale riprendeva le pubblicazioni nel febbraio del 1919, cominciando subito una nuova opera politica, della quale i frutti preziosi, dovuti alla fede e alle larghe vedute di Isidoro Furlani, sono stati in questo ultimo periodo apprezzati e valutati dal pubblico e dal Governo nella loro giusta portata.

Quando il comm. Furlani, dopo 42 anni di esilio, ritornava nel 1920 in Albona, i suoi concittadini, conosciuto il suo arrivo, lo accolsero con commoventi dimostrazioni di affetto e di riconoscenza. Ma Egli, come sempre, schivo delle dimostrazioni che avessero carattere personale, si sottraeva alle insistenti manifestazioni che, durante il suo soggiorno colà, gli venivano tributate da tutti i suoi conterranei.

## La notizia in città

Fin dal giorno in cui il nostro Direttore fu colpito dal male la cittadinanza, che lo amava e altamente apprezzava la sua attività giornalistica sempre ispirata ad un puro patriottismo, ne rimase profondamente colpita e addolorata. Anche dalla provincia ci giunse fin d'allora un fervido e affettuoso plebiscito di voti e di richieste di notizie sullo stato dell'Infermo.

Ieri sera la notizia della morte, nonostante fosse noto l'aggravamento di questi giorni, ha suscitato una viva e dolorosa sorpresa e tosto fu un ininterrotto pellegrinaggio di amici agli uffici del giornale.

Anche il Direttore della «Gazzetta di Venezia» — della quale il dottor Furlani fu redattore — assieme a tanti altri ci inviò per telefono le più sentite condoglianze di quella nobile famiglia giornalistica.

Ci ricorderemo di tutti domani e per ora grazie di cuore.

## I funerali

La data e il giorno dei funerali saranno comunicate nella giornata di oggi, ma con ogni probabilità saranno fissate per domani nel pomeriggio.

I funerali verranno fatti a spese del Comune di Udine.

## RIPRESA PARLAMENTARE
### Attività d'uomini e gruppi

ROMA, 8, notte (per telefono):

La data della riapertura della Camera non è ancora definitivamente stabilita. Ma stasera a Montecitorio si assicura che la riapertura avverrà il 28 novembre.

Il Presidente della Camera, De Nicola, sarà a Roma in occasione della venuta dei Reali di Spagna, il 19 corrente, per partecipare alle feste che avranno luogo in onore dei Sovrani della Nazione amica. In tale circostanza l'on. De Nicola avrà un colloquio col Presidente del Consiglio in merito alla ripresa dei lavori parlamentari ed alla data della riapertura della Camera.

Frattanto, stamattina il Sottosegretario alla Presidenza onor. Acerbo ha avuto a Montecitorio un colloquio col comm. Montalcini, segretario generale della Camera, appunto in merito alla ripresa parlamentare.

Oggetto del colloquio sono stati gli argomenti da porre all'ordine del giorno dei lavori e si è stabilito di sollecitare alcuni deputati a presentare le loro relazioni sui disegni di legge allo studio, in ottemperanza all'incarico ricevuto dalle Commissioni parlamentari.

All'ordine del giorno della Camera non saranno poste le dichiarazioni del Governo, come avveniva sotto i passati Ministeri, avendo l'onor. Mussolini interrotto questa tradizione.

Il Presidente, però, durante la discussione sulla proroga dei pieni poteri prenderà la parola cogliendo l'occasione per esprimere il pensiero del Governo sui maggiori problemi della vita della Nazione e farà una esposizione dell'operato del Governo, svolta in tema di politica estera.

La durata della presente ripresa non si protrarrà oltre una quindicina di giorni.

Intanto negli ambienti ufficiosi si smentisce la notizia che annunzia per sabato la convocazione del Consiglio dei ministri. Infatti la serie delle riunioni ministeriali si inizierà alla metà della settimana ventura e sarà continuato l'esame dei progetti di riforma degli organismi fondamentali dello Stato, nonchè sarà fissata definitivamente la data di riapertura della Camera e concretato il disegno di legge per la proroga dei pieni poteri.

A tale proposito si afferma che è intenzione del Governo di chiedere la proroga per la durata di un anno.

In attesa della riapertura della Camera si nota un accentuamento di attività da parte dei vari gruppi e dei vari partiti.

La democrazia sociale sta preparando una grande riunione che avrà luogo a Firenze alla metà del mese per decidere la propria condotta di fronte alla proroga dei pieni poteri e alla collaborazione col Governo fascista ed alla costituzione interna del Partito.

E' certo però che la democrazia sociale delibererà di continuare a collaborare col Governo fascista, quindi non è dubbia l'approvazione dei pieni poteri.

Una grande adunata faranno i socialisti unitari e questa avrà luogo fra tre giorni a Milano.

Gli unitari decideranno di votare contro tutti i disegni di legge che il Gabinetto presenterà alla Camera; circa i popolari è notato il fatto che la corrente contraria al Governo va assottigliandosi per cui si crede che all'ultimo momento il gruppo deciderà di approvare i pieni poteri.

## I lavori del Direttorio del partito fascista

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio nazionale del Partito Fascista ha continuato nella giornata odierna i suoi lavori.

Stamane ha ricevuto l'ing. comm. Gaetano Postiglione per trattare i rapporti tra il Partito e il Sindacato nazionale delle Cooperative.

Alle 11, il segretario generale onorevole Francesco Giunta ha accompagnato dal Presidente del Consiglio l'onorevole Piccinato e l'abate Silvestri onde ottenere l'appoggio del Governo per la costruzione dell'orfanotrofio di Capodistria in onore di Nazario Sauro. Il Presidente ha accolto con particolare simpatia l'iniziativa e ha incaricato l'on. Giunta, nella sua qualità anche di deputato di Trieste di comporre un Comitato e raccogliere la somma necessaria fra i vari istituti e Società italiane. Il Capo del Governo ha destinato all'istituzione patriottica e umanitaria la somma di 67.000 lire che erano state messe a sua disposizione dai ferrovieri fascisti quale frutto di una patriottica sottoscrizione.

Nel pomeriggio il Direttorio nazionale ha nuovamente riesaminata la situazione del fascismo ad Andria risolvendo la crisi con un provvedimento comunicato telegraficamente a Bari.

Più tardi, presenti S. E. l'on. Caradonna, il comm. ing. Postiglione e lo avv. De Cicco, segretario provinciale di Capitanata, il Direttorio prendeva in esame la situazione del fascismo nella provincia di Foggia che è risultata in linea generale ottima, concludendo con perfetto accordo di intendimenti e di direttive fra i tre rappresentanti di quel fascismo.

Il Direttorio poi, col vice-presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti avv. Pardi, allo scopo di preparare una riunione per intensificare vieppiù i rapporti di cordialità e azione fra il P. N. F. e l'A. N. C.

In ultimo veniva ricevuto il segretario provinciale di Grosseto avv. Pierazzi il quale ha riferito circa gli incidenti avvenuti a Orbetello. Dalla relazione è risultato che la versione di un giornale romano della sera era inesatta ed esagerata. In ogni modo il Direttorio ha ordinato al segretario provinciale di recarsi sul posto insieme al generale Alessi comandante di Zona della M. V. S. N.

## Il sen. Bergamini
### lascia il «Giornale d'Italia».

ROMA, 8 notte (per telefono).

Il «Giornale d'Italia» pubblica una nota nella quale comunica che il senatore Bergamini ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate essendo riusciti vani tutti i tentativi per far recedere il senatore Bergamini dal suo proposito.

Negli ambienti giornalistici si afferma che il futuro direttore dell'importane quotidiano sarà l'avv. Vettore che è redattore politico dal giorno della fondazione del «Giornale d'Italia» e inoltre, direttore comproprietario dell'«Ordine» di Ancona.

## L'incendio di un forte
### in Liguria
### 9 morti - La popolazione evaquata

CORNEGLIANO LIGURE, 8.

**Questa mattina alle ore 8 circa per cause non ben precisate forse per caduta di un fulmine si incendiavano alcune casse di cordite inglese situate nel cortile del forte di Monte Duano e che dovevano nella giornata essere trasportate al forte Geremia. La fiammata prodotta dalle casse provocava l'incendio dell'esplosivo (cordite) sistemato nel piano superiore del forte e che bruciava senza detonare. Pervenuta notizia dell'incidente alla divisione militare, questa disponeva subito ogni misura acconcia ad impedire la propagazione dell'incendio al piano sottostante del forte dove è altresì ricoverata altra cordite. Sembra che tali misure consentano d'impedire il propagarsi.**

**Per ordine dell'autorità politica veniva disposto lo sgombero della zona adiacente al forte per un raggio di due chilometri. Il comandante la divisione, il capo della sezione staccata di artiglieria di Genova e un adeguato reparto di truppa si trovano sul posto per i provvedimenti del caso. Finora si hanno a lamentare nove morti dei quali cinque operai e quattro militari. Appena avuta la notizia della disgrazia il ministro della guerra ha inviato al generale Gonzaga comandante del Corpo d'Armata di Firenze il seguente telegramma:**

**«Vivamente colpito doloroso infortunio forte Guano prego rendersi interprete presso famiglie compiante vittime mia profonda partecipazione vivo cordoglio».**

**Il generale Gonzaga si è recato subito sul luogo dell'incendio.**

## I colloqui di Mussolini

ROMA, 8.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza del Comitato Esecutivo ferrovieri pro danneggiati dall'eruzione dell'Etna, composta del presidente avv. cav. Marullo Ugo, del cav. Scuderi Giuseppe segretario del signor D'Aloiso Nicola, accompagnata dall'on. Torre, Commissario per le Ferrovie, che ha consegnato all'on. Mussolini uno «cheque» di lire 161.917.45 raccolte fra i ferrovieri di tutte le categorie, dalla più alta alla più bassa, che anche in questa occasione hanno dato una prova luminosa del loro alto spirito di patriottismo e solidarietà nazionale.

Il Marullo ha manifestato al Presidente la devozione e la fiducia della massa ferroviaria nell'opera del Governo nazionale e gli ha detto che il Comitato intendeva mettere la somma a sua completa disposizione per l'uso che avrebbe creduto più opportuno di farne.

Il Presidente ha molto gradito l'offerta apprezzandone altamente il significato ed ha incaricato i presenti di portare ai colleghi tutti l'attestazione del suo compiacimento, il suo vivo ringraziamento.

Alle ore 11 l'on. Bottai ha presentata una commissione della città di Viterbo, composta del Sindaco cav. Maturi, del presidente dell'Associazione Combattenti avv. Bottonelli, del presidente della Società commerciale cav. uff. Garbini.

Il Sindaco ha presentato al Presidente uno splendido volume del professor Sciattoli, artisticamente illustrato, su Viterbo e i suoi monumenti che, come dice la dedica, attende ansiosa dall'alto spirito di giustizia del restauratore d'Italia lo esaudimento dei suoi voti, volume che il Presidente ha a lungo ammirato.

Quindi il Sindaco medesimo e l'onorevole Bottai hanno esposto le condizioni della città e del circondario specialmente in ordine al problema delle comunicazioni e dell'assetto amministrativo.

Particolare attenzione l'on. Mussolini ha prestato a quello che si può considerare il problema vitale della regione: la ferrovia Viterbo-Siena-Firenze che ha importanza non solo locale ma nazionale.

Il Presidente ha dato affidamento che avrebbe fatto studiare la questione dagli organi competenti e congedando la commissione ha manifestato il desiderio di visitare la città ed il circondario.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro Corbino, col quale si è intrattenuto su diverse questioni interessanti la economia nazionale.

L'on. Mussolini ha pregato l'onorevole Corbino di invitare a Roma i presidenti e gli elementi direttivi delle Fiere Campionarie di Milano e di Padova per stabilire un accordo o far delle due una Fiera unica con due sezioni simultanee.

Il Presidente ha quindi interessato l'on. Corbino per le miniere dell'Arsa: la questione è stata esaminata attentamente e si è compiaciuto con il ministro della Economia Nazionale. Egli invierà immediatamente un delegato del Governo sul luogo per fare una inchiesta e decidere sulla convenienza o meno dell'intervento governativo.

Da ultimo sono state prese in esame le ultime questioni riferentisi al trattato commerciale fra l'Italia e la Spagna, la cui conclusione appare imminente.

## La risposta bulgara
### alla nota di Belgrado

SOFIA, 8.

Ecco la risposta del Governo bulgaro alla nota del regno dei serbo-croati-sloveno relativo all'incidente occorso all'addetto militare di Jugoslavia nel suo domicilio a Sofia:

Il Governo non può nascondere la sua dolorosa sorpresa e la profonda amarezza causatagli dalla nota della Legazione jugoslava. Per quanto riguarda l'incidente è doloroso che il Governo e l'opinione pubblica siano unanimi nel condannare in primo momento senza attendere che l'inchiesta abbia stabilito se l'aggressione fu diretta contro l'addetto militare o se questi fu soltanto una vittima accidentale.

La Bulgaria si vede messa di fronte ad una richiesta di sanzioni di natura tale da offendere il suo prestigio nel momento stesso in cui essa dà tante prove di sforzi possibili per arrivare ad appianare tutte le divergenze col regno vicino allo scopo di creare delle condizioni di vita normale e rapporti di buon vicinato. Quando i fatti saranno conosciuti dal popolo bulgaro esso non potrà fare a meno di risentirsi delle ingiustizia usategli e che ha dovuto patire. Restando fedele alla politica seguita fino ad ora e ai propositi pacifici che hanno ispirato la sua attività il Governo bulgaro essendo profondamente convinto di contribuire in questa maniera al mantenimento della pace europea acconsente a dare soddisfazioni che gli vengono richieste purchè questo sacrificio possa essere compatibilmente fatto con la dignità dello Stato.

## Le riparazioni della Bulgaria
### per l'attentato contro il ministro serbo

SOFIA, 8.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

In esecuzione delle domande formulate nella nota del Governo jugoslavo circa l'incidente occorso all'addetto militare Krastitch, questa mattina alle 10 una compagnia bulgara ha reso il saluto alla bandiera inalberata sulla Legazione serbo-croata-slovena.

Alle 11, il Presidente del Consiglio, Tzankoff, ha espresso al rappresentante jugoslavo a Sofia, signor Rakitch, il rammarico del Governo bulgaro per l'avvenuto attentato e il ministro della Guerra, Valkoff, ha espresso i suoi sensi di rincrescimento al colonnello Rasitch.

Facendo questo duro sacrificio alla dignità dello Stato, il Governo bulgaro ha voluto attestare dinanzi a tutto il mondo il suo sincero desiderio di tutelare la pace e di dare la prova che vuole evitare qualsiasi conflitto che possa portare pregiudizio ai rapporti di buon vicinato fra i due Stati limitrofi.

## Lo stato d'assedio tolto in Bulgaria

SOFIA, 8.

Oggi è stato tolto definitivamente in tutto il territorio del Regno lo stato di assedio che vigeva ancora in alcuni dipartimenti in seguito ai disordini comunisti.

## Il movimento separatista
### IN RENANIA.

BERLINO, 8.

Il «Wolff Bureau» riceve da Kaiserslautern: I separatisti ieri hanno molestato e ripetutamente attaccato Pacino con fucilate la popolazione la quale è eccitatissima. I separatisti continuano ad operare requisizioni, ed hanno avuto un grave scontro con gli operai di una fabbrica ove stavano appunto requisendo due automobili nonchè dei viveri. Gli operai hanno difeso i viveri accumulati in compenso dei loro salari. Vi sono un separatista morto e tre gravemente feriti. In molti quartieri sono continuate in tutto il pomeriggio le fucilate dei separatisti.

A Pirmesens gli operai apprendendo che i separatisti erano in marcia contro la città andarono loro incontro respingendoli a viva forza dalle strade di Pirmasens ove erano state erette barricate.

## Nessun accordo ancora
### per la questione degli esperti.

NEW YORK, 8.

Secondo informazioni pervenute da Washington scambi di vedute si sono svolte ieri tra i signori Juserand ambasciatore di Francia e il segretario di stato Hughes. Non sembra che sia ancora intervenuto un accordo che concili i vari punti di vista relativi al potere del comitato degli esperti.

## Il maestro Toscanini a colloquio con Mussolini

ROMA, 8.

Stassera il Presidente del Consiglio ha ricevuto il maestro Arturo Toscanini e il comm. senatore Borletti i quali hanno intrattenuto l'on. Mussolini sulla situazione creatasi alla Scala in seguito alle ultime polemiche.

Dietro invito del maestro Toscanini il Presidente ha accettato quindi di assistere alla prima del «Nerone» che si darà alla Scala nel prossimo mese di marzo.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 15

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

## Da TOLMEZZO

### Strascico non desiderato di una incresciosa vertenza.

Ci scrivono, 8:

E' stato reso di pubblica ragione lo increscioso incidente verificatosi alcuni giorni or sono fra il Comitato tolmezzino per le onoranze ai Caduti e l'Arcidiacono locale Mons. Ordiner.

L'incidente stava per essere composto in quanto una lettera in data 28 ottobre u. s. dell'Arcidiacono tendeva a mitigare l'aspro rifiuto e la severità dei giudizi che egli aveva espressi nella sua precedente, e, tenuto conto delle benemerenze di Monsignore, la Giunta esecutiva del Comitato aveva già acconsentito a tenersi paga di tali rettifiche.

Ma la pubblicazione apparsa sul giornale «Il Friuli» di recentissima data, sotto forma di lettera aperta al Comitato, riapre la questione ed anzi sposta e complica l'incidente riconducendolo in sostanza aggravato a termini prossimi agli originari.

Il Comitato sa che l'accennata lettera aperta fu scritta da quella identica persona che, fiancheggiando con zelo eccessivo Mons. Arcidiacono e avendo mentalità non adeguata all'ambiente in cui è destinato a esercitare il suo mandato, non può non aver influito sull'animo di Mons. Ordiner anche nei riguardi del Parco della Rimembranza.

E' manifesta l'intempestività della accennata lettera, la quale annullando completamente l'efficacia dei schiarimenti forniti da Mons. Ordiner al Comitato, implicitamente sconfessa quell'alta autorità che notoriamente sollecitò il componimento dell'incidente.

Il trentennale apostolato che Monsignor Ordiner esercita in Carnia è ben noto a Tolmezzo ed è appunto per effetto di questa nozione che il Comitato credette a suo tempo doveroso, usare a Mons. Ordiner atto di deferenza che effettivamente e con tutta sincerità gli usò dirigendogli lo invito alla cooperazione.

Accettandolo, Mons. Arcidiacono avrebbe avuto mezzo di portare in seno al Comitato il contributo dei suoi suggerimenti ispirati all'idea cristiana, ed il Comitato, che non aveva ne ha preconcetti confessionali, sarebbe stato lieto di accogliere il contributo coll'identica deferenza e sincerità con cui fu richiesta l'adesione di Monsignore. Questi invece, perduto il contatto con la realtà della vita per la invadente inframettenza del suo cooperatore, dichiarò che tale offerta offendeva la sua qualità di sacerdote e opponeva quindi un rifiuto che, poi, per sua stessa dichiarazione scritta, fu disapprovato dal suo alto Superiore noto per elevatezza di mente e per spirito di patriottismo.

E oggidì, dopo avere procurato di mitigare il rifiuto, Monsignore Arcidiacono ha finito col rendersi solidale coll'autore della lettera aperta.

Ciò è risultato dal colloquio che due autorevolissimi membri del Comitato ebbero con lui: colloquio per effetto del quale essi che si erano recati in canonica, con ogni deferenza per cercare di trovare una via di componimento, dopo la lettera aperta del Cappellano si videro, con dolorosa sorpresa, messi alla porta.

Con tutto ciò, il Comitato, che comprende quaranta fra le più rappresentative persone Tolmezzine di ogni fede politica, si sente assai più addolorato che offeso e l'opinione pubblica non stenterà a persuadersi che l'opera e gli intendimenti del Comitato, ben lungi dal poter essere da chicchessia interpretati come intransigenti o settari nulla hanno avuto di meno che rispettoso per tutti ma per sola mira l'esaltazione di quanto ha di più sacro il patrimonio spirituale della Grande e della Piccola Patria, il ricordo dei Caduti, in omaggio al quale nessuna ulteriore parole sarà spesa anche se la incresciosa vertenza, come non è augurabile, dovesse aver seguito per opera d'altri.

Tolmezzo, 7 novembre 1923.

p. Il Presidente del Comitato
*F. Bierti.*

## Da BUIA

### A proposito di omissioni.

Ci scrivono, 8:

Il Direttorio del Fascio locale, mi fa una carica a fondo perchè nella relazione fatta sulla celebrazione della Vittoria il 1. novembre a Buia (e non festa) omisi di elencare fra le rappresentanze intervenute, il Fascio di Buia, gli Avanguardisti e la Milizia Nazionale, ammettendo a priori che ciò sia stato fatto ad arte, e passando senz'altro a minaccie.

A onor del vero devo dichiarare che ciò avvenne per una deplorevole dimenticanza, dovuta alla fretta di fare la corrispondenza in Redazione a Udine il giorno due novembre.

Siccome era già mezzogiorno e sapeva che l'Ufficio a quell'ora si chiudeva, tracciai la relazione senza nemmeno rileggerla e la consegnai al momento della chiusura.

Nessuna animosità e nessun spirito di parte mi avrebbero spinto a commettere una simile omissione, perchè io mi son mantenuto in buoni rapporti con tutti, tanto più poi che ho sempre e ovunque deplorato che nel nostro paese siano sorte diatribe e beghe fra quei partiti e istituzioni che avendo gli stessi ideali e intenti, dovrebbero simpaticamente affiancarsi per il benessere della nazione e di Buia.

Non posso però tacere il mio risentimento perchè si è voluto accusarmi a priori e sospettare che io sia capace di manovre piccine e dispettuci ridicoli, cose queste che non sono della mia abitudine leale e franca.

*Il corrispondente ordinario.*

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Contro l'orario ferroviario della linea Portogruaro-Casarsa.

Ci scrivono, 8:

Ancora sull'impossibile orario stabilito per la linea Portogruaro-Casarsa la Sezione locale dei Sindacati che già ebbe ad interessarsi tanto presso S. E. l'Alto Commissario delle Ferrovie dello Stato quanto presso il Capo della Sezione Movimento F. S. di Venezia, fa seguito col seguente telegramma inviato alla Sezione Movimento di Venezia oggi:

Seguito lettera inviata da questa Sezione alla S. V. persistendo giustificati reclami da parte Cittadini Associazioni e Ditte Commerciali e non avendo a detta lettera avuto riscontro vivamente interesso la S. V. voler esaminare questioni e provedere affinchè treni 1658, 506, 1659 vengano posti in coincidenza treno 3528.

Sarebbe consigliabile ed opportuno che prima di fare le modificazioni di orario si interpellassero i Capi delle Stazioni termine o principio di corsa dei treni sulle possibili ed utili variazioni da farsi agli orari al confronto di quelli precedenti in maniera di colmare le eventuali deficenze e sistemare con ciò nel miglior modo il servizio viaggiatori; si fece sempre all'opposto: non si curò mai di sistemare le coincidenze, con vivo risentimento del pubblico e con danno per le Ferrovie, poichè il viaggiatore, specie in questi disgraziati paesi, deve servirsi esclusivamente stante il nuovo orario, di mezzi extra ferroviari.

Perchè non si stabiliscano gli orari dell'anteguerra prendendo come base quello del 1914 che aveva in se tutti i requisiti per esser bene accetto del pubblico?

Ci consta che esistono gli Ispettori di Reparto incaricati appunto di informare gli uffici superiori delle manchevolezze del servizio, si sono dati attorno essi per far migliorare la presente situazione?!...

### A proposito della Colonia Marina — Dell'Ospizio Marino Friulano e del Nido di Sole.

Con vero piacere abbiamo appreso cognizione di quanto fu pubblicato in qualche giornale circa la Colonia Marina, l'Ospizio Marino Friulano e la nuova proposta del Nido di Sole, e con tutto cuore auguriamo prosperità alle Istituzioni suddette.

L'idea addimostra uomini che hanno cuore largo per sentire ogni squisita pietà: animo saldo, per non piegare dinnanzi ad alcun ostacolo per svolgere un programma di bene, menti vaste e diritte per condurla a buon fine.

Ben sanno i promotori di andare incontro a grandi difficoltà, ma la loro fede deve essere una anima ben tenace per vincere!

Lottare col male implacabile e sottrarli ad una ad una le vittime, vincere la forza selvaggia del morbo che attenaglia, strazia il misero corpo umano: ecco il nobile compito!

Nell'aspra battaglia spesso la scienza dovette abbassare le armi perchè troppo tardi aveva preso a combattere il nemico: necessita quindi non darsi tregue, assalire l'avversario fin dal suo primo apparire e nessun momento e più adatto di quello in cui il germe distruttore compie i primi passi.

E dunque nel bambino che il campo d'azione si appalesa migliore per la rude lotta: il suo organismo è delicato, ma flessibile; sotto le raffiche si piega, ma non si spezza ed al primo raggio di sole si rialza.

La preservazione dell'infanzia è il miglior mezzo per combattere il male che assale nella più tenera età e si insedia nel delicato organismo rimanendovi da prima latente per poi ridestarsi rapace ed indomabile e compiere la sua opera nefasta.

E' dunque all'infanzia ripetiamo, che devono volgersi i nostri occhi attenti, le nostre cure più vigili.

Noi che ci siamo proposti di combattere le più belle battaglie di difesa sociale; noi che vogliamo essere sempre in prima linea per ogni opera altamente benefica; che intendiamo portare il nostro contributo alla lotta, svegliando l'attenzione del pubblico sull'odierno problema, spronando tutti i buoni a dare il loro ausilio, eccitando l'azione collettiva contro un tale flagello: noi, sentiamo oggi il dovere di continuare la campagna a favore dell'infanzia dolorante, segnalando ai nostri lettori tali Istituzioni attorno alle quali bisogna stringersi per centuplicare le forze benefiche che dovranno debellare l'insidia mortale che strazia senza pietà i poveri vinti della lotta per l'esistenza coloro che se non saranno beneficamente ed adeguatamente curati a tempo sono destinati a soccombere ed a sparire nel gorgo funesto che li ha travolti!...

## Da PRAVISDOMINI

### Crisantemi.

Ci scrivono, 8:

Solenni per concorso di Autorità e di popolo e per generale cordoglio, riuscirono i funerali del compianto signor Andrea Rabasso, già Sindaco del Comune per molti anni.

Di animo profondamente buono, di coscienza intemerata, schivo di ogni esteriorità, si fece amare da quanti lo conobbero.

Alla famiglia desolata vive condoglianze.

## Da CERVIGNANO

### L'asta dell'Esattoria consorziale.

Ci scrivono, 8:

L'Esattoria consorziale andò all'asta e vi presero parte diverse ditte, fra le quali la Cassa di Risparmio di Udine, rag. Tramonti, avv. Ghisalberti, R. Gaggia, rag. Monico e Villasanta. Quest'ultimo rimase deliberatario con L. 1.49 di aggio su ogni cento lire.

## Da CLAUZETTO

### Commemorazione della Vittoria.

Ci scrivono, 8:

Domenica 4 novembre, anche a Clauzetto venne commemorato il quinto anniversario della Vittoria.

In seguito al nobile proclama lanciato alla popolazione dal Commissario Prefettizio medaglia d'oro cavaliere geom. Luigi Biarasin, ed ai molteplici inviti diramati alle Autorità e Rappresentanze locali, alle Sezioni fasciste di combattimento, Società Operaie e Rappresentanze dei Comuni limitrofi, numeroso pubblico convenne nel luogo destinato alla riunione, per recarsi in corteo al Cimitero militare di Val da Ross, ove doveva celebrarsi una Messa da campo.

Alle ore 9 seguì, nel palazzo municipale, il ricevimento delle Autorità e Rappresentanze, alle quali venne servito il vermouth d'onore, ed alle 9.30 precise gli adunati, in lunga colonna, si diressero verso la sede del Cimitero.

Il corteo era così disposto:

Milizia Nazionale di Anduins e Casiacco coi rispettivi gagliardetti; genitori, vedove ed orfani di guerra con splendida corona di fiori freschi; Sezione fascista di Clauzetto con gagliardetto; Sezione fascista di Castelnuovo, pure con gagliardetto; Combattenti; Scuole coi rispettivi vessilli; Autorità colla bandiera del Comune ed una grande corona di fiori freschi, ai gloriosi Caduti; Società Operaia di Vito d'Asio, Società Operaia delle Pradis e Società Operaia di Clauzetto, tutte con vessillo; uno stuolo interminabile di persone fra cui molte signore e signorine con corone e splendi di mazzi di fiori.

A Pradis di Sopra si unì la scolaresca di quella frazione, cin bandiera.

Giunto il corteo al Cimitero militare, già una folla immensa attendeva colà l'inizio della cerimonia: si notavano i Combattenti di Pielungo con vessillo, le scuole e la Società Operaia di quella frazione, pure con vessillo.

Ebbe subito principio la Messa da campo, celebrata dall'Arciprete di Clauzetto, assistito dai Parroci di Pielungo e di Pradis di Sotto. Finita la messa, il Commissario Prefettizio pronunciò uno splendido discorso, da tutti religiosamente ascoltato ed alla fine, calorosamente applaudito.

Vi furono altri discorsi di circostanza.

Con questa solenne dimostrazione di riconoscenza e di venerazione verso gli Eroi qui Caduti nelle memorabili giornate del 5, 6 e 7 novembre 1917, mentre, coll'armi in pugno, contendevano l'avanzata dell'invasore, Clauzetto ha commemorato la fausta ricorrenza del quinto anniversario della Vittoria.

## Da CHIUSAFORTE

### Parco della Rimembranza.

Ci scrivono, 8:

Promossa da un attivissimo Comitato, efficacemente coadiuvato dagli Insegnanti, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Chiusaforte, prima fra le popolazioni della Val Fella, ha voluto, eternare, nella vitalità di una pianta, il ricordo dei suoi prodi Caduti.

Qui, fra la maestà del tempio, la solennità del Cimitero, in faccia alle vette che sanno la lotta, sul colle che domina i due paesi, sorgono le 27 piante simboleggianti i nostri eroi Chiusafortini.

Il corteo formato da scolaresche, Autorità, Rappresentanze di Associazioni locali e limitrofe, Presidio militare, Fascio, raggiunge il colle della Chiesa, dopo aver attraversato il paese e deposta una corona d'alloro ed edelveis, sulla lapida ai Caduti.

Il cav. Giorgio Pesamosca, Commissario Prefettizio, con eloquenti parole diede il saluto di Chiusaforte e parlò della solennità della cerimonia.

Poi con la consueta lucidità ed efficacia, l'egregio maestro Amadori, in un vibrante discorso, altamente patriottico ed educativo, illustrò il sacrificio degli scomparsi, inneggiò a questa Italia sempre bella e sempre gloriosa, ricordò i doveri che gli Eroi additano alle nuove generazioni.

Gli alunni sfilarono gettando fiori; il corteo si sciolse al suono della Canzone del Piave.

Un elogio speciale vada a nome di tutta Chiusaforte, all'esimio Insegnante Amadori, che è vita ed attività di tutte le cerimonie e feste educative del nostro paese.

## Da PALMANOVA

### Resoconto della Tombola.

Ci scrivono, 8:

Ecco il resoconto della Tombola estratta il giorno 21 ottobre 1923 a beneficio della Congregazione di Carità ed Istituzione annesse:

Entrate: Cartelle vendute n. 2771 a L. 2 eguale a L. 5542 — Concorso da parte dell'Impresa del Ballo nelle spese di stampa manifesti L. 50 — Rinuncia da parte di diversi ai compensi loro spettanti per la vendita cartelle L. 37,25 — Totale entrate lire 5629,25.

Spese: Trasferte ai funzionari lire 419,94 — Pagamento premi L. 1800 — Fornitura bollettari L. 231,20 — Compensi per vendita cartelle a L. 0.05 l'una eguale L. 138,55 — Spese per posa in opera del palco il 14 e 21 ottobre e per manifesti ecc. L. 390 — Tassa di bollo L. 0.05 per cartella eguale L. 138,55 — Tassa 20 per cento L. 1080.70 — Spese per la domanda, vaglia, quitanza e svincolo cauzione e diverse L. 31.96 — Totale spese lire 4230.90.

L'introito netto di L. 1398.35 è stato versato alla Congregazione di Carità ed i preposti ringraziano l'Amministrazione Comunale, fattasi promotrice e quanti ebbero a contribuire in qualsiasi modo, all'esito soddisfacente del giuoco.

## Da FIUMICELLO

### La commemorazione della Vittoria.

Ci scrivono, 8:

Come preannunziammo, Fiumicello ha voluto celebrare il quinto anniversario della Vittoria con grande solennità e il paese ha dimostrato di sentire il nuovo flusso che rigenera la Nazione.

Dopo una solenne messa da campo sul Piazzale delle Scuole, gremito di gente, si formava un imponente corteo preceduto dalla banda cittadina e dalla scolaresca, con l'intervento delle Autorità locali compreso il clero, del Comitato cittadino, delle rappresentanze dell'Arma dei RR. Carabinieri e della Milizia, della Sezione fascista al completo con gli ex-Combattenti, seguito da una vera marea di popolo.

Al Cimitero dove giacciono oltre mille prodi Caduti, e trasformato dalle amorevoli cure di gentili signore e signorine coadiuvate dagli scolari in un vero giardino, disse commosse ed elevate parole il Commissario Prefettizio dott. Venturi, che rievocò le gesta e gli episodi più salienti di fulgidi eroismi attraverso i quali fu guadagnata la Vittoria e chiuse con una ispirata invocazione alla concordia nazionale, alla fusione spirituale degli animi, alla fratellanza delle popolazioni come sono affratellati nella morte i soldati dei due eserciti ed i soldati coi borghesi.

Dopo di lui parlò il fascista ex-combattente Buonassisi rivolgendo in particolar modo ai giovani ed ai bambini, riscaldando in loro il sentimento di ammirazione per la Patria in armi e per i Gloriosi caduti di cui esaltò con acconce parole le virtù civili e militari, invitando poscia i presenti a inginocchiarsi.

Il Comitato depose anche una corona sulla lapide a ricordo del Rizzatti morto in prigionia politica. La giornata si chiuse con un concerto in Piazza e con l'illuminazione generale del paese, che rese più festoso e brillante lo sventolio delle innumerevoli bandiere di cui era adorno.

## Da CIMOLAIS

### Miglioramenti in tutti i rami dell'Amministrazione comunale.

Ci scrivono, 8:

La multiforme attività dell'intraprendente Sindaco signor Nicoli Giuseppe — unitamente alla savia Rappresentanza comunale, ha chiaramente rilevato come si cerchi per Cimolais ogni miglior bene.

Notiamo che oltre alla nuova costruzione del Cimitero ed edificio scolastico, si stanno completando i lavori di migliorata alle malghe comunali, opere queste di sentitissimo bisogno pel nostro Comune. Abbiamo appreso altresì come l'Amministrazione abbia deliberato l'acquisto, per conto del Comune, del fondo denominato Polsa-Pezzei dei fratelli Bressa. Pure tale provvedimento e di confacente generale simpatia, nella considerazione che detta nuova proprietà verrà ad integrare il valore dei nostri boschi comunali.

In questi ultimi giorni venne approvato dal Consiglio comunale in seconda lettura il bilancio preventivo 1924; il nuovo Capitolato Amministrativo per i dipendenti comunali, oltre alla nomina effettiva del Medico consorziale di Cimolais, Erto-Casso, nella persona del distinto dott. Rudi Ruggero, unitamente a molti altri importanti oggetti.

Domenica prossima 11 corrente, sempre per interessamento del Comune, ricorrendo il giorno del Natalizio di S. M. Vittorio Emanuele, verrà consegnata alle scuole Comunali la bandiera nazionale. La cerimonia seguirà con l'intervento di moltissime Autorità del Circondario e si prevede che la medesima dovrà riuscire degna della sua importanza e dell'alto sentimento Patrio cui aspira. Il Sindaco Nicoli fu dolente per non aver potuto in precedenza adempiere a tale solennità pel sopravenuto passato morbillo che costrinse la forzata chiusura delle scuole e conseguente isolamento degli scolari, mentre è duopo rilevare che la simpatica figura del Sindaco signor Nicoli non viene mai meno ai sentitissimi sentimenti d'italianità, in unione alla Rappresentanza comunale la buona popolazione cimoliana, che, tutto seppe dare per la grandezza e prosperità di una più grande Italia.

## Da TARCENTO

### Corsa ciclistica.

Ci scrivono, 8:

Domenica 11 novembre avrà luogo l'importante ed oramai tradizionale Corsa ciclistica Tarcento-Pontebba e ritorno (Km. 108).

La corsa è dotata di ricchissimi premi: L. 600 in denaro — L'artistica «Coppa della Vittoria» e pregevoli premi di traguardo (Gemona e Pontebba).

La gara indetta ed organizzata dalla locale Associazione Sport. è libera a tutti i dilettanti.

La partenza verrà data alle ore 12 precise.

Per iscrizioni schiarimenti rivolgersi all'Officina meccanica di Pietro Percos in Tarcento.

Nello stesso giorno, e sempre organizzata dall'Associazione Sportiva si volgerà una corsa podistica sui 5000 metri. Oltre ai premi in denaro vi sarà il palio la «Targa della Vittoria».

La gara avrà inizio alle ore 14 precise.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi all'Officina meccanica Pietro Percos.

### Mostra Bovina rimandata.

La Mostra Bovina che doveva aver luogo il giorno 10 corrente è stata rimandata alla prossima primavera causa l'afta che infierisce in questa zona.

## Da GORIZIA

### Ricompare dopo 9 anni di prigionia.

Ci scrivono, 8:

Veramente straordinario è il fatto accorso alla famiglia Cej di Gorizia, che dopo nove lunghi anni d'angoscie e di dubbio atroce ha potuto finalmente riabbracciare l'adorato figlio Cirillo.

Il signor Cej Cirillo all'inizio della grande guerra europea si trovava all'Università di Praga. Chiamato alle armi fu inviato alla fronte russa ove poco tempo dopo cadeva prigioniero ed inviato in un campo di concentramento nella lontana Siberia.

Possiamo imaginare il dolore della povera mamma e quello di tutta la famiglia che priva di notizie da tanti anni aveva oramai pianto il figlio per duto, forse morto lontano!

Qual raggio di speranza nel rivedere forse un giorno il figlio, s'era già spento da lungo tempo ed oramai nulla rimaneva alla famiglia che il ricordo del figlio ventenne.

Dopo infinite peripezie, sostenendo lotte titaniche nell'odierna baraonda russa, col cuore angosciato, privo di notizie e di mezzi quasi dopo nove anni di prigionia con coraggio tentò la via del ritorno e ieri improvvisamente riapparve e fu ridonato alla famiglia.

### Gita.

Per domenica 11 novembre la locale sezione del Club Alpino Italiano ha indetto una gita sul Monte Cavallo m. 1475. La partenza mediante autocorriera si effettuerà sabato alle ore 20.30 con pernottamento a Tolmino. Arrivo alla vetta alle 11; colazione al sacco; ritorno domenica alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Paolo Resen in via Garibaldi 11 e danno il diritto al trasporto, pernottamento e caffè latte. Tassa d'iscrizione L. 18.

### Assemblea.

L'Associazione Nazionale Volontari di guerra sezione di Gorizia, invita i soci all'Assemblea generale che si terrà venerdì 9 novembre alle ore 21 nella sala dell'Unione Ginnastica goriziana gentilmente concessa col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Relazione sul Congresso Regionale di Padova. — 3. Varie.

### Annibale Ninchi a Gorizia.

Annibale Ninchi, l'attore di cui spesso la cronaca teatrale ebbe parole di vero plauso, ritorna dopo una breve assenza al nostro Verdi assieme alla brava attrice signora Tilde Teldi, con quattro grandi lavori.

Siamo certi che anche questa volta la cittadinanza saprà accogliere e degnamente riconfermare tutta la simpatia all'illustre attore.

### Cinema Savoia.

«Sinebar», dramma d'avventure, quarta serie.

### Cinema Teatro Ideal.

«Medaglia e suo rovescio». Dramma passionale in 4 atti.

### Cinema Edison.

«Frisson». Strepitoso successo.

## Da RODDA

### Celebrazione dei Caduti.

Ci scrivono, 8:

Annunciata dall'avviso dell'Amministrazione comunale ebbe luogo oggi la celebrazione della Vittoria.

La cerimonia, pur senza sfarzo, riuscì veramente degna della grande giornata.

Fin da ieri, grazie all'interessamento del signor Ignazio Pussini, era stato addobbato l'atrio comunale ove si trova il Ricordo ai Caduti; oggi vi si riunirono autorità e popolo per la formazione d'un corteo.

Notammo fra le autorità, il Sindaco signor Gorenzak, l'assessore anziano signor Alessandro Zuanella, il segretario comunale signor Fant, il signor Franco Casavola segretario politico della sezione del P. N. F. locale ed altri di cui ci sfugge il nome.

Ammirato un numeroso gruppo di madri e vedove di guerra e le scolaresche con bandiera accompagnate dalla distinta signora Natalia Birtig.

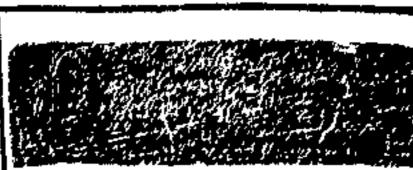
Il locale manipolo della V. S. N. prestava servizio d'onore.

Dopo una funzione religiosa nella chiesa di Brischis il corteo si raccolse al Pulfero davanti al Ricordo dei Caduti.

Parlò a nome dell'Amministrazione comunale il segretario Fant e il suo discorso d'elevato sentire fu coronato d'applausi. Quindi prese la parola il signor Casavola, rievocando la sublimità di Coloro che si commemoravano. Particolare commozione suscitarono le sue parole:

«Questi nomi, egli disse fra l'altro, scolpiti nel marmo sacro, non meno che nei nostri cuori saranno a dirci sempre la grandezza del passato ed a parlarci di un non meno luminoso avvenire».

Disse pure dello stato di benessere in cui ci troviamo esaltando, con fierezza l'opera, spesso misconosciuta del fascismo rivendicatore della Vittoria.

Noi ex-combattenti, che nell'austera celebrazione dei compagni caduti, abbiamo provata la soddisfazione di chi vede riconosciute le proprie benemerenze, non possiamo non ringraziare quanti concorsero alla sua buona riuscita.



A nome anche degli altri parenti le sorelle annunziano la morte del

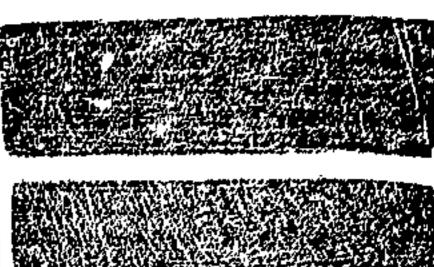
Comm.
**ISIDORO FURLANI**
Direttore del «Giornale di Udine»,

avvenuta giovedì 8 novembre alle ore 20.30.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Udine-Albano d'Istria,
8 novembre 1923.

La SOC. AN. A. MANZONI e C. di Milano, associandosi al generale cordoglio, partecipa la morte del

Comm. Dottor
**ISIDORO FURLANI**
Direttore del «Giornale di Udine»

da lunghi anni suo affezionato amico,

Udine-Milano, 8 novembre 1923.

CORTE D'ASSISE

# IL DRAMMA DI TRE ANIME

## attraverso un processo per calunnia

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante la Procura Generale: cav. avvocato Baccega — Cancelliere: A. Volpe.
Accusati: Maggiulli Salvatore, difeso dagli avvocati Gregoraci, Bertacioli e Sartoretti; Zanier Maria, difesa dagli avvocati Gomirato e Tessitori.
Parte lesa: prof. Raimondo Grablovitz, costituitosi Parte Civile coll'avvocato Zoratti.

UDIENZA ANTIMERIDIANA.

L'udienza viene aperta alle ore 9.

CLOCHIATTI Rosa, di Tricesimo, di anni 36. Si trovò, nel giugno 1917, in carcere con la Zanier dalla quale, attraverso i discorsi con altre condetenute, seppe che aveva avuto incarico di mettere dei biglietti nelle tasche di un signore che perciò fu condannato. Ora non ricorda bene, ma conferma di rimettersi a quanto depose davanti al giudice istruttore.

### L'importante e movimentato esame dell'Ufficiale istruttore di Gemona

DE GIOVANNI avv. Edoardo, d'anni 51, ora Giudice del Tribunale di San Remo. Nel 1915 era capitano degli alpini e ufficiale istruttore al Tribunale di Guerra di Gemona. Fu poi promosso maggiore.

PRES.: Esponga i fatti che accompagnarono lo svolgimento del processo Grablovitz al Tribunale di Guerra di Gemona.

**Il saluto dell'armi.**

TESTE: Devo premettere che chi ha seguito il processo Grablovitz e ha potuto leggere la sentenza del Tribunale di Guerra di Gemona, ha potuto ritrarre la figura dell' innocente Grablovitz e ritenere che si sia voluto vedere tra le righe, assieme al Grablovitz, un altro piccolo imputato e cioè me stesso quale ufficiale istruttore.

Tale convinzione io ho ritratto dal contegno di qualche giudice del Tribunale di Guerra e poi anche dal valoroso avv. prof. Gregoraci che non conosco se non attraverso la sua dottrina e la sua arte oratoria.

Avv. GREGORACI: Io pure devo dichiarare che a parte i miei convincimenti sull'istruttoria, non posso che attestare tutta la mia ammirazione per il magistrato De Giovanni che era convinto dell' innocenza del Grablovitz e mi auguro che ogni qualvolta vi sia un errore giudiziario da riparare vi sia anche un giudice istruttore come l'avv. De Giovanni. Chiedo però che le dichiarazioni del teste siano poste a verbale.

TESTE: Quantunque non mi consti ufficialmente ma solo privatamente, in merito al processo di Gemona ed alla motivazione della stessa sentenza, io venni svalutato nelle indagini istruttorie da me fatte durante cinque e più mesi e mi sarebbe risultato che in qualche memoriale del valoroso avvocato Gregoraci io sarei stato dipinto con qualche pungente parola e anche coll'epiteto di « Giove », mentre io non feci che modestamente, come può affermare l'avvocato militare, seguire filo per filo le più minute risultanze processuali.

**I primi dubbi.**

Se dall'inizio dell'istruttoria — continua l'avv. De Giovanni — io ero fermamente convinto della massima lealtà della denunzia del delegato Maggiulli, tanto che gli feci le più vive congratulazioni e incoraggiamenti a continuare nel servizio che voleva rendere alla patria, successivamente e progressivamente venni in chiaro di incertezze, di contraddizioni, di bugie ecc. che mi convinsero che parallelamente all'istruttoria di spionaggio io dovessi seguire altre indagini per appurare se a carico della Zanier o del delegato Maggiulli o di entrambi non concorressero gli estremi di un reato di calunnia. Se è vero quanto mi fu riferito parrebbe che da qualcuno del banco della difesa sia stato prospettato il convincimento che io sarei stato oggetto di una inchiesta militare, che a me non consta e della quale, se fosse stata eseguita, io avrei dovuto essere informato.

Avv. BERTACIOLI: A verbale questa dichiarazione del teste.

TESTE: Io rimasi a Gemona fino al marzo 1916 e dopo la condanna di questo disgraziato che, quando fu condannato a dieci anni, gridò « Viva l' Italia! » e svenne; rinvenuto, si preoccupava di scongiurare che non si informasse la madre della condanna perchè ne sarebbe morta, io rimasi molto impressionato e sempre più convinto dell'innocenza del Grablovitz.

All'avv. Raviola, pure impressionato dopo la scena pietosa cui aveva assistito, dissi che io avevo fatto di tutto per provare l' innocenza del Grablovitz e quel valente avvocato militare mi disse che si sarebbe associato a una domanda di grazia.

Chiamato a più alta carica, il valoroso avv. Raviola mi assicurò tutta la sua stima e si augurò che io lo sostituissi nella carica di avvocato fiscale militare.

Io poi preferii tornare coi miei alpini e allora sentii intimamente che la popolazione di Gemona e i miei commilitoni si erano associati a me nel proclamare l'innocenza del Grablovitz. Ciò fu reso noto al Comando del forte di Osoppo, che è pari a Comando di Corpo d'armata, e quel Comando diede ordine di procedere e data l'eccitazione degli animi a Gemona, mi resi quasi incompatibile e fui indotto cortesemente a chiedere un trasferimento. Andato in trincea mi ammalai, e fui inviato a chiedere di tornare in un Tribunale ma, pur non ritenendo che vi fosse incompatibilità per tornare a Gemona, accettai di esser chiamato ad altro Tribunale.

A Tolmezzo parlai col comandante della Zona Carnia, generale Lequio, al quale esposi le mie impressioni sul processo Grablovitz, ed egli mi rispose: « A l' è stait une salossada, e stia tranquillo ».

Qui il teste espone ampiamente le vicende della sua carriera di magistrato militare in seguito al suo atteggiamento nel processo. Ciò, dice, per controbilanciare l' impressione sfavorevole che potesse essersi manifestata a suo carico.

Avv. GREGORACI e altri Colleghi: Ma nessuno ne ha parlato!

**Le indagini dell' ufficiale istruttore.**

PRES.: E ora veniamo ai fatti.

TESTE: La denuncia Maggiulli, a firma Pannozzo, mi fece grave impressione. Mi trovai davanti a un tipo di tedesco che parlava male l' italiano, che usava anche a rovescio l' intercalare « purtroppo » e ne fui male impressionato; lo investii e lo trattai come un italiano tratta una spia. Venne poi fuori l'affare delle pastiglie e perciò mi recai a Colugna a perquisire la baracca ove dimorava la Zanier. Trovai permanganato, scatolette, ecc. Constatai le prime contraddizioni e bugie e studiai più profondamente la denuncia Maggiulli. La Zanier mi aveva confessato candidamente, che era l'amante del Maggiulli. Pensai poi che la denuncia non fosse compilata come doveva anche perchè mentre i processi per spionaggio si sbrigano in pochi giorni, il Maggiulli aveva fatto una istruttoria che spettava al Comando Supremo o a un vicino Tribunale di Guerra.

Avv. GREGORACI: Ma quale legge dispone ciò?

TESTE: Il codice penale militare.

Avv. GREGORACI: Ma che! Lo conosciamo anche noi.

TESTE: Il Codice penale per l' Esercito, all'art. 361, fissa l' immediato intervento dell'ufficiale istruttore, mentre il Maggiulli trattenne per molto tempo l' istruttoria per suo conto. Anche il sistema di verbalizzare usato dal Maggiulli mi impressionò assieme al fatto che il Maggiulli aveva dichiarato di esser incaricato della polizia sui costumi, mentre tale ufficio spettava al delegato Raffaele.

Anche l'esiguo prezzo del delitto di spionaggio (5 lire) mi impressionò assieme ad altre circostanze che andavano man mano rivelandosi.

Qui il teste continua a spiegare tutte le circostanze che lo portarono alla convinzione più ferma dell' innocenza del Grablovitz e lo indussero a parlare al comm. Luciani per vedere se non fosse il caso di seppellire il processo. Rettifica la sua precedente impressione sul comm. Luciani che coincideva come correttissimo gentiluomo.

Per me questo processo — esclama il teste — è il fatto più scandaloso della guerra e invocandone il seppellimento credevo anche che si sarebbero salvati una disgraziata come la Zanier e il Maggiulli che sapevo padre di famiglia (impressione).

### Tumultuoso incidente

**Il pubblico è fatto sgombrare.**

Il teste continua ad esporre tutte le risultanze dell' istruttoria dalle quali egli si è formato il convincimento della irregolarità delle denunzie della Zanier e del Maggiulli.

Avv. GREGORACI: Ma questa è una requisitoria! E' una cosa scandalosa...

TESTE: Io non sono capace di fare requisitorie.....

Avv. TESSITORI: Lasciate parlare il teste! Qui si vuol fare il processo all'avv. De Giovanni.

Avv. BERTACIOLI: E' lui che si mette in tale condizione. Come il teste citava la Zanier?

TESTE: Spiegherò.....

Avv. BERTACIOLI: Bastano due parole, non faccia un'orazione.....

TESTE: Io non faccio orazioni. Qualche volta la Zanier può essere stata chiamata pel tramite della Pubblica Sicurezza. Io tendevo ad isolare la Zanier dal Maggiulli.

PRES.: Il modo con cui la Zanier riferiva i fatti era reciso?

TESTE: Fino a che la Zanier non fu isolata dal Maggiulli, era franca e recisa, ma poi andò tentennando. Inoltre anche il teste Sparziani, agente del Comando Supremo, mi aveva fatto capire che la denunzia del Maggiulli era una commedia.

A questo punto scoppia il temporale.

Avv. GREGORACI: E' falso!

PRES.: Non permetto che si dica ciò verso un testimonio.

TESTE: Lei non conosce l'ufficiale istruttore..... Se non ha detto commedia avrà detto montatura.

Avv. BERTACIOLI: Il teste ha verbalizzato tale importante dichiarazione dello Sparziani?

TESTE: Ora non ricordo. Io non sono abituato a tali interruzioni. La parola « commedia » non sarà stata detta, ma certo « montatura ». Io faccio appello all'avv. Tessitori.....

Avv. TESSITORI: Lasciamo andare, lasciamo andare.

PRES.: Io non posso permettere che si accusi un teste di deporre il falso perchè una circostanza non risulta dai verbali.

Avv. GREGORACI: Per meno è imputato il signor Maggiulli!

Un urlo fragoroso parte da tutto il pubblico, mentre gli animi si accendono e le apostrofi si scambiano tra avvocati in un fuoco di fila. Il Presidente fa sgombrare l'aula togliendo frattanto a tutti gli avvocati la parola e sospendendo la seduta.

**Torna una calma... relativa.**

Ripresa l'udienza senza il pubblico, l'avv. Gregoraci chiede la lettura degli interrogatori dello Sparziani e soggiunge che la parola «falso» è in senso puramente obbiettivo senza menomamente mettere in dubbio la buona fede del teste a cui fin da principio ha tributato tutta la sua ammirazione per l'opera spiegata per riparare un errore giudiziario.

PRES.: Sono molto lieto di questa dichiarazione.

Avv. BERTACIOLI: Insiste sulla sua domanda se o meno il teste ha creduto di verbalizzare una circostanza così importante.

**Il pubblico è riammesso.**

PRES.: Chiuso l' incidente, si potrà riammettere il povero pubblico!

Avv. TESSITORI: Sua Maestà il Popolo!

I carabinieri riaprono le porte e il pubblico è riammesso ed ammonito dal Presidente, con avvertimento ai carabinieri di mettere in guardina chi si abbandonasse a rumori.

Il Presidente legge i due esami dello Sparziani e da essi risulta la convinzione di lui che la denuncia gli pareva un po' una montatura.

PRES.: E adesso il teste continui.

TESTE: Continuando l' interrogatorio della Zanier mi convinsi in un primo tempo che essa agisse per vendetta contro il Grablovitz. Io le feci comprendere tutta la gravità dell'accusa che portava la pena della fucilazione, ed essa rispose che credeva si trattasse di sciocchezze e che non sapeva di far cosa grave. Poi mi convinsi che la Zanier agì sotto l' ipulso di una forza estranea e di una suggestione; non sapevo se questa venisse dal Maggiulli.

Gli avvocati GREGORACI e BERTACIOLI rilevano, agli effetti delle loro riserve all'ordinanza, che il teste non dovrebbe esprimere convinzioni o apprezzamenti, ma esporre fatti.

TESTE: Io, quale ufficiale istruttore, credo di dover esprimere anche le mie convinzioni. Anche la denuncia Maggiulli invece di aver esposto fatti specifici conteneva convinzioni personali.

Avv. TESSITORI: Tutti hanno dato le loro impressioni, anche l'avvocato fiscale!

**Le lettere anonime.**

TESTE: Nella denunzia del Maggiulli si accennava a lettere anonime e io le richiesi. Mi furono portate dal Pannozzo e poichè i dubbi mi crescevano per le bugie della Zanier ritenni che essa non fosse estranea. Ciò risultò infatti dalla perizia calligrafica e la Zanier ammise di averle scritte di proprio pugno sotto la dettatura del Maggiulli.

Avv. GREGORACI: Ma se la Zanier ha confessato di aver scritto le lettere due anni dopo!

TESTE: Ammetto di aver errato sul tempo in cui la Zanier ammise di essere l'autrice delle lettere anonime; sono trascorsi otto anni.....

Avv. BERTACIOLI: Siccome il teste non ha più veduto la Zanier dopo il processo di Gemona, e poichè la Zanier solo molto tempo dopo confessò di aver scritto le lettere, come può essersi fatto tale convinzione?

TESTE: Devo ammettere che il mio errore può dipendere dal fatto che successivamente lessi sui giornali questa circostanza e d'altronde fino da prima del processo io ero convinto che le lettere erano della Zanier: da ciò la mia suggestione.

Avv. BERTACIOLI: I giurati apprezzeranno.

**I biglietti e le pastiglie.**

Il teste narra poi la circostanza dei biglietti su cui erano scritte le domande di carattere militare che a lui parvero sciocchezze tanto che chiamò come perito militare il capitano Valent che fu della stessa opinione. Il teste voleva vedere i biglietti per saggiare la mentalità della Zanier; la difesa del Maggiulli rileva che non vi era nessun motivo di sottrarre quei biglietti dal momento he la Zanier ammetteva di averli scritti essa stessa.

Continuando, il teste spiega le ragioni per cui insisteva per avere i biglietti, ma non potè averli.

Su questi biglietti la discussione si prolunga animata fra le parti che naturalmente restano della loro opinione.

PRES.: Chiuso l'affare dei biglietti! E si passa alle famose pastiglie sulle quali si accende un vivo dibattito per stabilire di chè colore erano perchè i testi sono discordi su questa circostanza.

Il comm. Luciani dice che erano color verde, il Maggiulli che erano color rosa. Ad ogni modo le perizie hanno stabilito che erano velenose.

Il teste avv. De Giovanni descrive le pastiglie che erano in una scatoletta come quelle per la vaselina ed erano di color bianco.

PRES.: Ma queste pastiglie sono un arcobaleno! Chiuso anche l'affare delle pastiglie! (Ilarità).

E con ciò l'udienza è sospesa a mezzogiorno.

UDIENZA POMERIDIANA.

L'udienza si riprende alle 14.30 e vi assiste un pubblico sempre affollatissimo.

Il giudice avv. De Giovanni siede ancora al posto dei testimoni e il Presidente legge i suoi esami scritti che, per quanto a distanza di otto anni, collimano, nelle circostanze sostanziali, colle attuali deposizioni del teste. Tale lettura dà luogo a parecchie contestazioni specialmente nei punti ove gli esami accennano l' impurità delle denunzie contro il Grablovitz.

Il teste spiega che le domande contenute nel questionario non contenevano gli estremi dello spionaggio, come ebbe a dichiarare anche il capitano Valent, nella sua qualità di perito militare. Tutti a Udine potevano sapere a che ora si levavano gli aeroplani, dove dimorava il Re, ecc.

Avv. GREGORACI: Ci fu qualcuno che avanzò l' ipotesi che il teste avesse sollecitato dalle suore il loro intervento per indurre la Zanier a deporre diversamente?

TESTE: Fu il giudice istruttore che affacciò tale ipotesi e fu perciò che io, come magistrato, allontanai da me il dubbio che avessi voluto col mezzo delle suore subornare la Zanier.

Stamane ho accennato all' episodio straziante del Grablovitz dopo la condanna. Egli fu poi mandato all' infermeria delle carceri di Udine. Io due o tre giorni dopo venni a Udine per ragioni d'ufficio e cercai di parlare col Grablovitz e siccome egli mi scambiò per uno dei giudici del Tribunale mi investì, tanto che mi convinsi che il suo cervello cominciava a dar di volta. Quando incontrai la madre e la sorella del Grablovitz, che volevano inginocchiarsi davanti a me per quanto avevo fatto pel loro caro, narrai loro questo episodio esprimendo il mio dubbio sulle facoltà mentali dell' infelice. Un altro episodio avvenne a Gemona. Un centinaio di ufficiali e di sottufficiali degli alpini, che conoscevano il mio atteggiamento nel processo Grablovitz, assieme alla popolazione di Gemona, volevano organizzare una dimostrazione ostile al Tribunale di Guerra per la condanna dell' innocente. Per evitare che si credesse che io avevo creato tale ambiente sfavorevole al Tribunale, pregai alcuni colleghi di allontanare i dimostranti.

Durante i 5 giorni di arresti di rigore per aver fatto delle dichiarazioni contro il Presidente del Tribunale militare senza rispettare la via gerarchica, io lavorai dieci ore al giorno per preparare un memoriale al Comando Supremo per riabilitare il Grablovitz ed ottenere la sua liberazione.

Il mio padrone di casa, signor Leonardo Stroili, mi diceva che quella condanna era un atto di brigantaggio.

Il teste espone poi l'opera sua svolta anche a Udine, ove era stato trasferito in funzioni di ufficiale di Stato Maggiore presso il Comando Supremo, e il compiacimento del generale Della Noce, dell'avvocato generale Rizzi, del Prefetto D'Adamo che si congratularono con lui dopo la confessione della Zanier.

Era tale la convinzione dell'errore giudiziario, che per dire: « Non facciamo delle corbellerie », si diceva: « Non facciamo grablovitzate ». (Ilarità.

Avv. SARTORETTI: Il teste ha accennato al contegno di certi giudici del Tribunale di Gemona; può citare qualche fatto?

TESTE: Posso dire che mi fu riferito che sul banco dei giudici furono trovati dei pupazzetti e quando deponeva il perito padre Gemelli, un giudice si fece il segno della croce..... Inoltre.....

PRES.: Basta; su tutte queste circostanze sono citati i testimoni relativi; deporranno loro.

E con ciò termina l'esame dell'avvocato De Giovanni, durato oltre tre ore.

### Altri testi

VISCA Alessandro, da Aquila. Dà informazioni sui sentimenti del Grablovitz che conosceva essendo egli impiegato a Cormons prima della guerra. In ogni manifestazione e nelle elezioni politiche e amministrative parteggiava per la causa italiana. Narra poi del bozzetto per il monumento a Cormons e aggiunge che il Grablovitz donò alla sede della Lega Nazionale un busto di Dante.

Avv. ZORATTI: Il busto fu fatto per ordinazione o per iniziativa del Grablovitz?

TESTE: Di sua iniziativa e credo prima della guerra.

BERNARDELLI Nicolò, residente a Cormons, fu il primo Sindaco di Brazzano liberato. Conosceva da molti anni il Grablovitz e giudicò inverosimile l'accusa di spionaggio mossa al Grablovitz sui sentimenti italiani del quale dà le migliori informazioni citando anche dei fatti precisi.

### Il vicino del Maggiulli

MARINI Pietro, d'anni 52, abitante a Roma, primo segretario al Ministero delle P.P. e T.T. Nel 1915 era capitano a Udine e abitava nella stessa casa del Maggiulli che non conosceva ma che però ritenne sempre persona distintissima. Solamente una notte intesi vociare dalla stanza di quel signore, tanto che fui svegliato. Si udivano più voci; udi scendere le scale, risalire, avvertii il rumore di una rivoltella scarica manovrata.

La mattina dopo, avendomi detto la padrona di casa che quel signore era un professore, riferii la cosa ai miei colleghi e decidemmo di andare in Questura per informazioni e con mia sorpresa trovai il mio vicino. Gli spiegai il motivo della mia visita ed espressi il mio lagno pel rumore della notte precedente. Mi assicurò che i rumori non si sarebbero rinnovati. Non udii voci di donna nè lamenti.

Avv. GREGORACI: Il teste indicò la data del 16 luglio: che riferimenti ebbe per citare tale data.

TESTE: Io non fui ben compreso quando fui interrogato a Roma.

PRES.: Ma non era interrogato dal Giudice assistito dal cancelliere?

TESTE: C'era una persona sola; credo fosse il cancelliere.

L'avv. Gregoraci e il Presidente esprimono la loro meraviglia su questo curioso ma non nuovo sistema.

PRES.: La Melania venne una volta da lei?

TESTE: Si, venne nella stanza mia (si ride). Da ciò l'equivoco nel quale io avrei detto di aver veduto la Zanier andare dal Maggiulli, ma fu lei che me lo disse.

Per il riferimento al tempo devo dire che ero venuto a Udine all' 8 luglio e presi possesso della stanza una settimana dopo.

D'ORAZIO Armando, residente a Roma e nel 1915 ufficiale a Udine. Sostanzialmente conferma la deposizione del Marini sui rumori che questi udiva nella camera vicina.

### Un incidente

L'avv. GREGORACI si oppone alla audizione degli avvocati Travaglini e Franchi perchè, quale avvocato del Grablovitz, non è obbligato a deporre su circostanze riferitegli dal suo cliente per ragioni del suo ufficio di difensore.

L'avv. ZORATTI, della P. C., rileva che l'articolo di legge dispone che i testi non possano essere obbligati a deporre, ma che se lo intendono fare sono autorizzati a rispondere.

Il P. M. si associa alle conclusioni della P. C. e chiede che i due testi siano interpellati se o meno intendono deporre.

L'avv. TESSITORI, per la Zanier, si rimette, non essendo interessato nella deposizione dei testi che si chiede di escludere.

Il PRESIDENTE interpella l'avvocato Travaglini il quale risponde di essere a disposizione della giustizia per illuminare la giustizia. Intende deporre.

L'avv. GREGORACI insiste nella sua richiesta e perciò il Presidente si ritira per deliberare. Poco dopo rientra e risolve l' incidente decidendo che i due testi, essendo essi arbitri di deporre o meno e poichè l'avv. Travaglini ha risposto di essere pronto a deporre, lo ammette come teste.

### Il difensore del Grablovitz a Gemona

TRAVAGLINI avv. Dante, da Ascoli Piceno, già capitano della Milizia Territoriale e condifensore, coll'avvocato Franchi, del Grablovitz.

Il teste depone che prima cercò di esimersi dalla difesa, visto la gravità delle accuse, che ripugnavano ad ogni italiano, ma poi finì coll'accettare di andare in carcere e trovò che il Grablovitz era persona affatto diversa da quella che credeva. Trovò strana la denuncia specialmente per quanto riguardava il tentativo di veneficio. Cominciò a ritenere che l'accusa non avesse basi concrete e ne spiega le cause già note.

L'avv. GREGORACI ripete la sua riserva sugli apprezzamenti e sull'espressioni di convincimenti personali fatta dai testi che dovrebbero limitarsi a esporre fatti.

Avv. TESSITORI: In questo processo vennero a deporre le loro impressioni.

TESTE: Bene; lo dirò, solo i fatti che mi sono risultati.

(Continua in quarta pagina).

PRES.: Bravo. Si attenga ai fatti.

TESTE: Io dissi che non mi congratulavo colla Pubblica Sicurezza di Udine sia pel contegno del Maggiulli sia per il modo con cui la denunzia fu presentata. Dopo il processo fui mandato dal colonnello in alta montagna.

AVV. GOMIRATO: Questi erano i sistemi del Tribunale di Guerra di Gemona!

Avv. SARTORETTI: E' andato al fronte perchè doveva andarvi.

Avv. GOMIRATO: No, per questo motivo!

Avv. GREGORACI: E allora prego il Presidente di citare il presidente del Tribunale di guerra di Gemona.

Il teste assistette il Grablovitz e tenne anche l'arringa defensionale. Descrive gli episodi strazianti dopo la lettura della sentenza ed esprime il convincimento che la Zanier non era di mentalità tale da formulare le domande contenute nel questionario per lo spionaggio.

In udienza il teste pregò il Presidente di fare in modo che la Zanier potesse deporre liberamente e non sotto l'influenza del Maggiulli che la guardava fissa. Per tale fatto noi protestammo.

E' richiamato il teste Raviola, avvocato fiscale, il quale non ricorda la circostanza cui accenna il teste.

TESTE: Io la ricordo benissimo.

Avv. GREGORACI: Il teste disse che il comm. Luciani era stato non veritiero: come spiega questo suo giudizio?

TESTE: Perchè a me disse che bisognava seppellire il processo Grablovitz e in udienza negò tale dichiarazione.

Avv. TESSITORI: Mi pare che il teste abbia spiegato benissimo!

### Continua la sfilata

FORTUNATI Riccardo, già guardia scelta a Udine. Depone che una volta la Zanier prese a nolo una bicicletta da un noleggiatore di Udine e poi, perchè questi aveva avuto rapporti con lei, rifiutava la restituzione della bicicletta con la minaccia di riferir tutto alla moglie. Il teste riferì tutto al Commissario Pannozzo e non sa altro.

Narra pure della bicchierata cui intervennero tutti i funzionari meno il dott. Marpillero vice-commissario, che rifiutò di intervenire per la sua dignità.

ZILLI cav. uff. Ugo, di Udine. Depone che allo scoppio della guerra fu costituito a Udine dal teste e poi dal comm. Banelli un Comitato per la protezione dei profughi della Venezia Giulia. Secondo noi — dice il teste — l'arresto del Grablovitz era un errore. Ritenni sempre il Grablovitz, che conoscevo dall'esposizione del 1903, come un uomo di sentimenti puramente italiani e incapace di esercitare lo spionaggio. Mi recai perciò dal Commissario Pannozzo per prospettare l'errore ed egli mi sembrava convinto e diceva: «Te ga rason, te ga rason» (ilarità); ma poi al processo di Gemona il cav. Pannozzo sostenne la colpevolezza del Grablovitz. Dopo la condanna dissi al cav. Pannozzo che non avremmo abbandonato la cosa perchè era una vera infamia ed io e Banelli stendemmo un ricordo perchè fosse fatta giustizia. Non ne abbiamo copia perchè prima della ritirata bruciammo tutto.

ZANON Lorenzo, brigadiere dei carabinieri specializzati a Venezia. Nel 1915 era a Udine addetto alla Questura e partecipò alla perquisizione in casa del Pagnut e nella camera dei Grablovitz. Descrive l'impressione prodotta nei perquisiti, la loro traduzione in Questura e tutti gli altri particolari già noti. Una volta andò a chiamare la Zanier a Colugna per ordine del Maggiulli perchè essa doveva andare a Gemona.

CONTI dott. Carlo, chimico-farmacista. Analizzò le pastiglie portatele dalla Zanier. Erano di colore bianco sporco con venature rosa e con tendenza alla liquefazione. La ragazza mi disse che gli erano state consegnate da un signore. Non fece una vera e propria analisi ma ritenne trattarsi di sublimato corrosivo; non erano pastiglie del tipo comune; consigliò la Zanier di non prendere le pastiglie e di recarsi in Questura a denunciare la cosa. Essa mi rispose che la P. S. era già informata.

CONTI Silvio, direttore della Farmacia Fabris. Analizzò le pastiglie e constatò che erano di sublimato corrosivo (bicloruro di mercurio).

Si legge la deposizione della teste Ferugl'o Angela, ora detenuta, che fu in carcere con la Zanier a Gemona. Quando il Grablovitz fu portato in carcere in portantina dopo la condanna, la Zanier disse che essa non aveva colpa di ciò e si mise a piangere.

Un ufficiale morto in guerra, il tenente degli Alpini aviatore Martino, nel suo esame scritto depone di aver avuto rapporti intimi con la Zanier, che era molto strana. Nella casa equivoca di via Liruti apprese che la Zanier aveva fatto condannare un innocente per spionaggio per istigazione di un delegato che la minacciava con la rivoltella.

Si leggono altre deposizioni scritte di testi irreperibili su circostanze già note: fra altro una condetenuta narrò che il Maggiulli, allora detenuto, dovendo far pervenire un biglietto alla Zanier, lo depose nella fontana. La mattina dopo il biglietto era illeggibile e tutto bagnato per la pioggia della notte.

La seduta viene sospesa alle ore 18.

## BOLLETTINO GIORNALIERO
### del R. Osservatorio Meteorologico
DI UDINE

**Giovedì 8 novembre 1923.**

| | ore 8 | ore 12 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 741'9 | 741.7 | 740'9 |
| Pressione al mare | 752.7 | 752'4 | 751'8 |
| Temperatura | 13'3 | 13'9 | 10.5 |
| Umidità (0-100) | 94 | 83 | 88 |
| Vento Direzione | S | S | E |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 9 | 9 | 3 |
| Stato del tempo | incer. | incer. | incer. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 15,0
Temperatura minima: 11,7
Acqua caduta: mm. 10,8

*Situazione isobarica Europea a ore 8:*
Pressione massima: 769, sul Portogallo
Pressione minima: 751, Valle Padana

*Probabilità del tempo - pross. 24 ore:*
Venti deboli vari; cielo coperto prima, progressivamente vario; qualche pioggia; temperatura stazionaria.

# CRONACA CITTADINA

## L'AVV. PISENTI RICEVUTO dall'on. Mussolini
### Il Duce visiterà il nuovo Friuli

ROMA, 8 (per telegrafo):

**Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti che, dopo avere esposto al capo del Governo i maggiori problemi locali lo ha informato della situazione politica in provincia che si mantiene ottima sotto tutti i rapporti e dello impulso decisivo che ha avuto in questi ultimi tempi lo spirito unitario della ricostituita Patria del Friuli. Di ciò l'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto ed ha promesso all'avvocato Pisenti di visitare in epoca da destinarsi la città di Gorizia e la zona abitata dagli allogeni compreso Caporetto. Il Presidente si è interessato vivamente del problema dell'emigrazione friulana e alla sua organizzazione all'estero che sotto le direttive del Prefetto Pisenti è già avviata e ha dato finora buoni risultati.**

## Seduta della Camera di Commercio

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vice-presidente — Agnoli — Coccolo — Corradini — del Torso — De Marchi — Lacchin — Micoli — Pico — Quirini — Rossetti — Spezzotti — Vanelli — Venier.

Il presidente senatore Morpurgo commemora con affettuosa e commossa parola il compianto collega cavaliere Pietro Piussi e il Consiglio, assorgendo, si associa.

**Nomina del vice-Segretario e di un Applicato.**

Preso atto della relazione diligentissima della Commissione esaminatrice e confermando il parere della Presidenza, il Consiglio in seduta segreta decide di sceglier il vice-segretario, a norma del bando di concorso, fra i tre concorrenti classificati primi a parità di merito e cioè: dott. Maria Luisa Costantini di Tricesimo, dottor Adolfo Giaccone di Firenze, dottore ragioniere Adolfo Mario Morgantini di Pisa.

Procedutosi alla votazione segreta, al posto di Vice Segretario della Camera risulta eletto, con 11 voti su 15 votanti, il dott. Adolfo Giaccone.

Al posto di Applicato di Segreteria, su parere della stessa Commissione e della Presidenza, viene promosso l'impiegato avventizio Ferruccio Del Mestre.

**Comunicazioni della Presidenza.**

In seduta pubblica, la Presidenza dà comunicazione dei principali atti da essa compiuti. Aggiunge il Presidente che l'ordine del giorno inteso ad affrettare la costruzione della ferrovia del Predil, da esso presentato assieme ai senatori Pitacco e Kersich, fu approvato dal Congresso Nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero, ch'ebbe luogo in questi giorni a Trieste e nel quale la Camera fu rappresentata dal Presidente, dal consigliere cav. Giuseppe Micoli e dal comm. prof. Alberto Asquini.

Agnoli, visto che la Camera iniziò la compilazione mensile dell'esatto elenco dei protesti cambiari, approva il provvedimento, che gioverà all'onesto commercio.

Raccomanda alla Presidenza di richiamare i curatori di fallimenti all'obbligo di presentare alla Camera le loro relazioni; raccomanda pure di procedere d'accordo col Presidente del Tribunale per radiare dal ruolo quei curatori che rifiutassero le curatele poco redditive.

Il Presidente accetta le raccomandazioni.

**Liste elettorali.**

Il Presidente premette che il Ministero dell'Economia Nazionale, con dispaccio del 6 ottobre indirizzato a tutte le Camere di Commercio del Regno, dichiarò che le elezioni commerciali, che avrebbero dovuto effettuarsi entro il corrente anno, debbono essere rinviate fino a nuova disposizione.

Probabilmente questo provvedimento preannunzia la tanto attesa e discussa riforma delle Rappresentanze commerciali.

Il Consiglio, su proposta della Commissione e col consenso del Procuratore del Re, approva le liste elettorali della Camera, per l'anno 1923, nel complessivo numero di 12575 elettori.

**Regolamento della tassa camerale.**

Dopo ampia discussione il Consiglio approva il nuovo regolamento della tassa camerale, decidendo che questa venga riscossa per intero con la rata d'agosto.

**Contributi.**

Il Consiglio, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, delibera un contributo supplementare di lire 2000 per il Comitato friulano della Mostra d'Arte Decorativa di Monza; un contributo di lire 1200 per il Corso teorico-pratico di conduttori di caldaie a vapore ch'ebbe luogo nel corrente anno in Udine; un contributo di lire 200 per costituire con altri enti del Friuli una Borsa di studio presso l'Università libera della Mutualità agraria e della cooperazione in Roma; un contributo, per una volta tanto, di lire 500 all'Istituto Internazionale di finanziamenti esteri in Italia; e ratifica altri piccoli contributi erogati dalla Presidenza.

**Insegnamento professionale e industr.**

Su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, il Consiglio delibera di erogare, anche nell'anno venturo, la somma di lire 15000 a favore dell'Ufficio Provinciale per l'istruzione professionale (scuole d'arte applicata all'industria) e di iscrivere nel bilancio 1924 altre 10.000 lire per la ricostruzione dei gabinetti scientifici (distrutti durante la guerra) del R. Istituto Tecnico «Zanon» di Udine.

**Altri contributi.**

Si delibera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, di iscrivere nel bilancio 1924 la somma di lire 10.000 per esposizioni, concorsi e per incoraggiare utili iniziative, e la somma di lire 4450 per incoraggiamenti alle industrie e al commercio; lire 200 annue come adesione alla Federazione degli Enti turistici delle Venezie; lire 500 annue come adesione all'Ufficio Veneto dei Trasporti con sede in Treviso; e si delibera di portare a lire 200 la quota d'adesione alla Società Friulana Pro Montibus et Sylvis.

**Bilancio preventivo.**

Deliberate altre spese per la manutenzione, la sistemazione e l'arredamento dell'ufficio, si procede all'esame e alla approvazione del bilancio preventivo 1924.

Pico, legge la relazione della Commissione di Finanza, che esamina e spiega i singoli capitoli del Bilancio e conclude con un ordine del giorno fissante in lire 308.155.75 l'entrata e la spesa, in lire 255.962.75 la tassa camerale da esigersi col nuovo sistema tributario e nella misura, per l'anno 1924, di 60 centesimi per ogni 100 lire di reddito netto di R. M., e sospendente, anche per l'anno venturo, l'esazione della tassa camerale sui sopraprofitti di guerra degli anni 1916, 1917, 1919 e 1920.

**Nomine.**

Il Consiglio ratifica le seguenti nomine fatte d'urgenza dalla Giunta camerale.

Bellavitis conte Ugo, membro effettivo, e Reccardini Evaristo, supplente, della Commissione provinciale per l'imposta di Ricchezza Mobile.

Pecile gr. uff. prof. Domenico, quale esperto nella Commissione provinciale per la riforma del regolamento sulla pesca.

Falomo Giacomo, delegato nel Consiglio direttivo della R. Scuola Professionale di Gemona.

Morgante Ruggero, membro effettivo e Marcuzzi Francesco, supplente, nella Commissione arbitrale mandamentale per le locazioni dei negozi in Tarcento.

## Il Sindacato Rappresentanti e le limitazioni d'orario.

Il Comitato Direttivo del Sindacato Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti in seguito alla segnalazione pervenuta da parte dei Soci degli inconvenienti cui essi incorrono per la limitazione d'orario degli esercizi contenuta nelle ultime disposizioni governative, si è riunito d'urgenza per prendere in diligente esame la questione che più particolarmente riflette il Sindacato e, dopo approvato pienamente lo spirito del la legge che tende a sensibilmente diminuire i venefici effetti dell'alcoolismo, fece voti affinchè l'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia del Friuli, traendo profitto delle condizioni di opportunità per le diverse provincie concesse dal Ministero dell'Interno, voglia riesaminare la limitazione d'orario attualmente in vigore e provvedere in modo di non nuocere ai viaggiatori che — costretti dalla loro professione a giungere a tarda ora — quasi sempre, specie nella Provincia, trovano chiuso ogni pubblico esercizio dovendo così sopportare un sacrificio non sempre tollerabile.

## La rivista per il Genetliaco di S. M. il Re

Il Comando della Brigata «Re», comunica:

«Domenica 11 corrente, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il generale Anfossi, Comandante del Presidio, passerà in rivista le truppe della guarnigione in Piazza Umberto alle ore 10.

«Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità cittadine, i signori ufficiali in congedo, che per l'occasione sono autorizzati a vestire la divisa, nonchè le locali varie associazioni e scuole che potranno intervenire coi loro vessilli».

## Per la Previdenza Sociale

La «Rassegna della Previdenza Sociale», rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni, nel suo decimo fascicolo, pubblicato in questi giorni, reca un importante articolo del prof. G. Pisenti sulla dibattuta questione della «Indennità in rendita o in capitale per invalidità permanente» in seguito ad infortunio sul lavoro ed il competente autore dimostra come il sistema dell'assicurazione in rendita abbia tali vantaggi da doversene raccomandare l'adozione quando si addiverrà alla riforma della vigente legge che disciplina l'assicurazione degli infortuni sul lavoro.

Un breve articolo d'infortunistica del dott. Anglesio ed un resoconto della Commemorazione del prof. Borri alla Commissione Centrale per gli infortuni del lavoro in agricoltura hanno posto in questo fascicolo, interessante come sempre per lo svolgimento delle varie sue rubriche consuete ed in particolar modo per il ricco e ben ordinato notiziario.

## L'Associazione Naz. Tubercolotici di guerra

La nuova denominazione dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, con delibera consigliare, dal giorno 1.o ottobre u. s. si chiama «Associazione Friulana Autonoma Invalidi Tubercolotici di Guerra con sede stabile in Udine».

L'Ufficio, da via Aquileia, 1, venne trasportato in via Francesco Mantica, N. 20, Udine.

### Croce Rossa Italiana

Per onorare la memoria della compianta co. Maria Freschi de Puppi, i coniugi Giacomelli Guido ed Andreina offrono per la Colonia figli di tubercolotici di guerra in Carraria di Cividale la somma di L. 200.



## Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta contessa Maria Freschi ved. De Puppi:

Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo lire 20.

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Morpurgo baronessa Elena — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Berghinz comm. prof. Guido — Berthod cav. uff. prof. Flavio — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Fabris comm. dott. Luigi — Famiglia Ridomi-Modolo — Pecile Camilla e gr. uff. prof. Domenico — Morpurgo barone cav. dott. Enrico — Comandante Gino e Renza Angeli — Tellini cav. Edoardo — Bolzicco Secondo — Stringher dott. Paolo — Nimis cav. Alessandro — Celotti cav. avv. Fabio — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Bissattini cav. uff. Giovanni — Calligaris comm. Alberto — Miotti commendator Giovanni — del Torso conte cav. Alessandro — Schiavi avv. Gino — Clonfero dott. Erminio — Perusini comm. dott. Costantino — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Capsoni cav. avvocato Urbano — Battistella Ina ed Erardo — Camavitto cav. Ugo — Toscano cav. Gianni — del Vecchio cav. uff. Ugo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Pagani cav. uff. Camillo — Mangilli marchese Massimo — Baratta Italo — Domini cav. dott. Umberto — Domini Ubaldo — Donini Luigi — Fanna Vittoria — Cirilli arch. comm. Guido — Beretta co. Antonio — Beretta co. Gabriella — del Torso co. cav. dott. Enrico — Dorigo dott. Domenico, Manzano.

Hanno versato lire 5: Zilli cav. uff. Ugo — A. F. Gasparini, fiorista — De Campo Antonio — Baldassi Augusto — Casoli cav. Piero.

Totale L. 515 (continua).



## Associazione Studentesca friulana

Questa sera, nella sala delle Pubbliche adunanze, alle ore 17.15, avrà luogo la seconda assemblea dell'Associazione Studentesca Friulana per la relazione del Consiglio sull'opera svolta in seguito al mandato assunto.

A questa assemblea sono invitati tutti gli studenti iscritti e non iscritti nelle liste della nuova Associazione.

Data l'importanza della relazione e la trattazione di diversi altri numeri dell'Ordine del giorno, si prevede che l'assemblea sarà molto numerosa.

## Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria dell'on. avvocato Giuseppe Girardini: dott. Aldo Simonetti L. 10, Giuseppe Masizzo, 10, Cirio Ugo, 20, Pez Luigi, 10.

Per onorare la memoria del signor Bonfadini Luigi: Colleghi ed Assistenti dell'Ospedale Civile L. 60.

Per onorare le memoria della signora Paroncilli Giustina in Wassermann: Bottos Angelo L. 5.

Per onorare la memoria della contessa Maria Freschi de Puppi: Ditta L. Agnola e C. L. 10, Famiglia Emma e Deodato Peloso Gaspari, 20, Famiglia Gaspero Peloso Gaspari, 20, Famiglia Carlo Peloso Gaspari, 20.

La Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista, per onorare la memoria della compagna di fede contessa Maria Freschi vedova de Puppi, lire 245.30.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

## La Compagnia "Pietro Zorutti" a Trivignano Udinese.

Diamo il programma che la compagnia comica friulana «Pietro Zorutti» e la «Teobaldo Ciconi» svolgerà domenica sera al teatro «Serenissima» di Trivignano, in occasione dei festeggiamenti per il genetliaco di S. M. il Re, organizzata a cura del Comitato pro-Rimembranza:

Parte I. — «Un l'è poc... e doi son masse», commedia in 3 atti dell'avvocato Leitemburg, interpretata dagli artisti della «Pietro Zorutti».

Parte II. — «Signorinei... io prendo moglie», monologo brillantissimo detto dall'attore Luigi Rasi dell'Istituto «T. Ciconi».

La scelta felice dell'attraente programma dà sicuro affidamento che la popolazione di Trivignano e dei paesi limitrofi accorrerà in folla ad onorare i nostri bravi artisti.

### Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto L. 100 la baronessa Bratti da Fiume Veneto.

Alla stessa Associazione, per onorare la memoria della contessa Maria Freschi ved. de Puppi, la signorina Isabella Rizzi ha offerto L. 10.

### Trattoria comunale

Oggi: — Mattina: Pasta e fagioli — Pesce o spezzatini — Contorno.

Sera: Farfalline in brodo — Bollito di manzo — Contorno.



## Arte e Teatri
### TEATRO SOCIALE
#### Operette

Ieri sera alla presenza di un largo pubblico la compagnia Pancani si produsse, nella vecchia sua tempra bella e gustata operetta «Eva» di Lehar. Tutti gli artisti vennero fatti segno a calorosi applausi, rimeritandoli del loro valore artistico e della loro buona interpretazione.

Questa sera avremo una novità per Udine, ossia l'attesa «Danza della Fortuna».

## Rassegna Commerciale
### MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 8. (per telegrafo).

Francia 120.60 — Svizzera 399.75 — Londra 100.275 — America 22.55 — Vienna 0,032 — Romania 11 — Belgio 112 — Spagna [illegible] — Praga 66 — Ungheria 0,12 — Jugoslavia 26.05.

### Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.30.
Consolidato per cento 89.75.

## Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste**

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 14.25 — 19.5 — 20 — 23 (1)

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1)

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano**

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

**Linea Cividale-Caporetto**

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.30.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7,05 — 12 — 15,20 — 17.55.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.15 — 16.

**Linea Anduins-Pinzano-Ragogna**

S. Daniele. S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. aDniele ore 7.45 — Partenza da S. aDniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

**Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele**

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 5 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Col giorno di lunedì 5 novembre prossimo venturo andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

**Udine - Grado**

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

**Linea Palmanova-Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia**

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»